

**Bypass** | In vista un incontro pubblico per fare il punto

## Circonvallazione: la Rete dei cittadini critica la latitanza del Comune

A proposito di by-pass ferroviario di Trento, la Rete dei Cittadini «prende atto che dopo mesi di dibattiti, relazioni, e delibere, il governo della città di Trento risulta incapace di ottenere in tempo utile da Rfi, prima dell'inizio dell'iter d'appalto, informazioni fondamentali sullo sviluppo delle prescrizioni che ha deliberato all'unanimità in Consiglio comunale». Dura la critica alla giunta Ianeselli. «Ad oggi» sostiene la Rete dei Cittadini «siamo arrivati al punto che i comitati che sono contrari all'opera, così come coloro, come noi, che la vogliono diversa ed in Destra Adige, si trovano costretti a sostituirsi alle Istituzioni che dovrebbero efficacemente rappresentarli, per evidenziare in ultima istanza al Consiglio dei Lavori Pubblici la pedissequa violazione da parte di Rfi delle indicazioni "vincolanti" prodotte dalle stesse Istituzioni. Questo dover attuare un "principio di sostituzione", come già accaduto altre volte in questa vicenda, connota in forma gravemente lesiva, l'incapacità di tutelare il territorio, le sue risorse economiche, la sovranità dei cittadini in quanto corpo sociale, da parte di chi ne dovrebbe essere paladino (votato dai cittadini medesimi). La catena inesorabile di "non sappiamo", "attendiamo", "noi non siamo gli attori", "c'è chi deve pensare a queste cose", come palesemente evi-



dente nella risposta alle interrogazioni presentate in Consiglio Comunale dai pochi probi, nell'indifferenza dei tanti che sembrano non avere memoria del proprio operato recente, rappresenta solo la cornice ultima della desolante performance delle nostre Istituzioni di fronte al tema epocale del by-pass». La Rete dei Cittadini annuncia che terrà ad inizio settembre, ad un anno dalla prima iniziativa, un incontro pubblico che fisserà «lo stato dell'arte dell'opera, con gli attori, quelli veri, che in tutto questo tempo hanno profuso impegno civico e professionalità per cambiare un progetto sbagliato, tecnicamente superficiale, dannoso irreversibilmente per il territorio e la popolazione della città di Trento».